Cambiamo aria alla Puglia

Inviato da Ilaria D'Aprile
Ultimo aggiornamento giovedì 20 novembre 2008

Â Una terra dai primati spesso negativi.Â L'Italsider di Taranto Ã¨Â stato una delle piÃ¹ grandi industrie sidierurgicheÂ d'Europa, una delle tante che haÂ privilegiato il lavoro a discapito della salute. Ora ha un futuro incerto e morti all'ordine del giorno: il suo territorio Ã¨ stato per anni torturato dalla presenza della polvere rossa, uccidendo operai e abitanti del quartiere Tamburi, il piÃ¹ inquinato d'Italia. Finalmente qualcosa si sblocca. La Regione Puglia grazie alle analisi effettuate dall' ARPA Puglia, sta portando avanti una battaglia per ridurre le emissioni di diossina dell'Industria. Nel frattempo Ã¨ pronto il Piano Regionale di QualitÃ dell'Aria e lo schema del disegno di legge "Norme a tutela della salute dell'ambiente" per ridurre i limiti di emissioni di diossina e altre sostanze inquinanti, in atmosfera.
Â«Solo dalle rilevazioni dellâ€™Arpa compiute da giugno 2007 a giugno di questâ€™anno si ha un quadro certo su quanto inqu lâ€™Ilva. Eâ€™ la prima volta, da quando lo stabilimento Ã¨ in produzione, che un ente indipendente e con funzioni di terzietÃ misura il livello dei piÃ¹ pericolosi agenti inquinanti e fornisce i dati alla pubblica opinioneÂ», specifica lâ€™assessore regionale allâ€™Ecologia, Michele Losappio. Effettivamente, prima delle analisi dellâ€™Arpa si disponeva dei soli dati Ines, lâ€™Inventar nazionale delle emissioni e loro sorgenti che fornisce solo indicazioni di massima sugli agenti inquinanti, indicazioni non misurate scientificamente ma stimate in base alle tecnologie e alla produzione Ilva. Eppure giÃ con i soli dati Ines, si sapeva il 92 per cento della diossina prodotta in Italia Ã¨ di responsabilitÃ dellâ€™Ilva di Taranto (lâ€™8,8 per cento di quella prodotta in Europa). Lâ€™Arpa Puglia ha effettuato analisi in tre fasi sui fumi di uno dei camini dello stabilimento siderurgico (lâ€™E-312 dellâ€™impianto di agglomerazione). I risultati parlano di emissioni di diossina che oscillano dai 2,4 agli 8,1 nanogrammi, valori piÃ¹ bassi sono stati ottenuti per i soli giorni dal 23 al 26 giugno 2008, cioÃ¨ durante la sperimentazione della cosiddetta tecnica â€œureaâ€• (sostanza alcalina che se aggiunta ai minerali inibisce la formazione di diossina).Â